



Comunicato stampa

Zurigo, 25 settembre 2023

Resoconto equilibrato dei principali media rispetto al panorama politico

Nei periodi di elezioni e votazioni, i media d'informazione rivestono un ruolo importante nella formazione dell'opinione pubblica. Dai risultati di un nuovo studio del fög emerge che sono soprattutto i grandi media a riportare notizie diversificate ed equilibrate dal punto di vista politico. I progetti delle autorità ricevono maggiore consenso, mentre le iniziative popolari godono di una maggiore risonanza.

Nei periodi che precedono le elezioni e le votazioni, il Consiglio federale, le autorità, i partiti, le associazioni e le ONG realizzano campagne mirate, volte a convincere l'elettorato con le loro argomentazioni. Ma quanto è equilibrato a livello politico il resoconto dei media svizzeri? La risposta arriva da un nuovo studio dell'istituto di ricerca di opinione pubblica e società fög sul posizionamento politico dei media giornalistici nell'ambito delle votazioni popolari. L'indagine si basa sull'analisi manuale dei contenuti degli articoli pubblicati in merito a 44 votazioni popolari tra il 2018 e il 2023. Oggetto dell'analisi sono state 23 testate della Svizzera tedesca e romanda.

Maggior consenso nei confronti dei progetti politici di maggioranza e centrosinistra

Nel complesso, l'approccio mediatico nei confronti dei progetti governativi e parlamentari è tutto sommato positivo, mentre le iniziative popolari tendono a essere respinte. In media, i progetti sostenuti dal centrosinistra, come «Matrimonio per tutti» o «Iniziativa sulle cure infermieristiche», ricevono più consensi rispetto alle iniziative del centrodestra, quali la «legge per la lotta al terrorismo» o l'«Iniziativa per la limitazione», una tendenza particolarmente evidente negli editoriali.

Al tempo stesso, il tono degli articoli pubblicati tende a rispecchiare i risultati delle votazioni dell'elettorato piuttosto che la rappresentazione dei partiti e le percentuali di voto nel Consiglio nazionale. Rispetto all'elettorato, i media danno più peso alle voci critiche nei confronti della maggioranza. In media, le iniziative popolari godono di una risonanza mediatica superiore rispetto ai progetti delle autorità. In questo modo, i media esercitano in una certa misura la loro funzione di critica e controllo.

Media ad ampia copertura politicamente neutrali

Questi fenomeni sono evidenti nella maggior parte dei media oggetto dell'indagine. I progetti delle autorità che riguardano la maggioranza politica sono trattati con un tono da lievemente positivo a positivo nella maggior parte delle testate incluse nello studio, in particolare nel quotidiano suedostschweiz.ch (+46). Solo sul SonntagsZeitung (-4), sul WOZ (-10) e soprattutto sul settimanale Weltwoche (-32) prevalgono le critiche nei confronti dei disegni governativi e parlamentari. Emerge una tendenza a valutare negativamente le iniziative popolari, soprattutto sulla nzz.ch (-30), sullo Schweiz am Wochenende (-31) e sulla Weltwoche (-41). Solo sul settimanale SonntagsZeitung (+9), sul SonntagsBlick (+20) e sul WOZ (+44) il consenso prevale sulla disapprovazione.



Su un'asse che va da sinistra a destra (da -100 a +100), dei media oggetto della ricerca Le Matin Dimanche (-12), il blick.ch (-14) e il SonntagsBlick (-34) si posizionano sulla sinistra. La NZZ am Sonntag (+7) e lo Schweiz am Wochenende (+9) si posizionano leggermente verso destra, mentre ancora più a destra troviamo la nzz.ch (+17). Rappresentano chiare eccezioni le testate schierate politicamente, come il WOZ (-79) a sinistra e la Weltwoche a destra (+59). Media con una copertura ampia, ad esempio 20minuten.ch (+1), 20minutes.ch (-1), SRF (-1) e RTS (-3), si trovano in posizioni neutrali dal punto di vista politico, collocandosi attorno allo zero.

I partiti godono di un'ampia risonanza

Nella diffusione mediatica delle proposte elettorali sono coinvolti numerosi attori e attrici. Sono i vari partiti a ricevere la risonanza maggiore (39%) in base alla rispettiva quota elettorale: dei sei principali partiti svizzeri, l'UDC detiene la percentuale maggiore con il 26%, mentre il Partito verde liberale la percentuale minore con il 7%. L'esecutivo rappresenta il 12% della risonanza, mentre le ONG o singoli cittadini e cittadine il 14%. È minore la presenza del settore scientifico (11%) ed economico (8%). Altri attori, ad esempio organizzazioni o associazioni religiose, godono del 15% della risonanza mediatica.

Un buon equilibrio dei media svizzeri

«Lo studio dimostra che la maggior parte dei media non si posiziona né a sinistra né a destra dello spettro politico, ma relativamente vicino al valore medio. Un'affermazione che trova conferma in particolare nel caso di SRF e RTS, media pubblici ad ampio raggio, e delle testate per pendolari 20 Minuten, che adottano un atteggiamento imparziale», spiega Linards Udris, autore dello studio e vice ricercatore capo del fög.

Il fög ha tuttavia individuato anche delle lacune: non tutti i progetti, infatti, ricevono la stessa risonanza. Le differenze, talvolta considerevoli, fanno sì che l'elettorato non riceva la stessa quantità di informazioni in merito a tutti i progetti.

È possibile [scaricare qui](#) lo studio completo.

Contatto:

Dr. Linards Udris
Vice ricercatore capo
Forschungszentrum Öffentlichkeit und Gesellschaft (fög)
Università di Zurigo
Tel. +41 44 635 21 17
E-mail: linards.udris@foeg.uzh.ch

Ufficio stampa
Università di Zurigo
Tel.: +41 44 634 44 67
E-mail: mediarelations@kommunikation.uzh.ch